

Il ciclismo italiano in evidenza all'estero

# Romandia: vince Saronni Vuelta: Battaglin leader

Giuseppe è anche primo in classifica - In Spagna resiste il capitano della Inoxpram - Giro del Trentino: tappa e maglia a Zappi

Una grande giornata per il ciclismo italiano all'estero. Il Giro di Spagna, il rappresentativo italiano hanno ottenuto brillantissime affermazioni. In Romandia Giuseppe Saronni ha iniziato subito alla grande, ergendosi a ruolo di grande protagonista. Altrettanto sta facendo Battaglin nella più importante corsa a tappe iberica. La maglia oro del primato continua a restare saldamente sulle sue spalle anche dopo le due frazioni di ieri e difficilmente potranno scartarla. La maglia della classifica, visto che si è ormai alle schermaglie finali.

In Italia intanto prosegue senza grossi colpi di scena il Giro del Trentino, dove Moser ancora non è riuscito ad emergere. Ieri ha vinto un outsider, c'è da concludere con due settimane di cui l'ultima cronometro. Che sia la volta buona per Francesco.

**GIRO DI ROMANDIA** — Bruciando sul traguardo il francese Pierre Raimond Villamane e l'olandese Johann Van De Velde. Giuseppe Saronni ha vinto ieri a Salgnolegier la prima tappa del Giro della Romandia, conquistando anche la maglia di leader della classifica.

**GIRO DEL TRENTO** — Presentato compatto all'arrivo hanno impiegato 5 ore 48" per coprire i 218,000 km da Morat, per una media generale di 37 km/h. La tappa è stata caratterizzata da una lunga fuga dello svizzero Sumnermatter, che si è arrenduto dopo 37 chilometri, venendo ripreso nelle vicinanze del traguardo, dopo che il suo vantaggio aveva sfiorato i 150 km. Da segnalare una spettacolare caduta collettiva, dalla quale il francese Simon Passal è uscito piuttosto malconco: ha riportato la frattura della clavicola.

**GIRO DI SPAGNA** — A tre giorni dalla conclusione, Giovanni Battaglin è sempre al comando della «Vuelta». Ieri i corridori hanno disputato una frazione in linea, di 150 km, vinta dallo spagnolo Pedro Munoz, e una a cronometro individuale. Nella seconda prova, di 113,00 km, si era imposto, José Luis Lopez Cereno, in 154". La gloria invece ha retrocesso al 18. posto. Così la vittoria è andata a Clere in 154", davanti al danese Jørgen Marcussen, in 155". Battaglin, in 154", e al danese Kim Andersen, in 16,08. I corridori ancora in gara sono 63: ieri si è ritirato l'italiano Lusino Loro.

**GIRO DEL TRENTO** — Ancora un successo della squadra guidata da Zandegù, la Koonved-Bottecchia. In questa seconda tappa del Giro del Trentino, dopo la vittoria di Mantovani martedì nella prima tappa, ieri è stata la volta del neoprofessionista Flavio Zappi, ragioniere diplomato e corridore quasi per hobby, che, dopo più di duecento chilometri di corsa senza storia, ha piazzato la botta vincente, uscendo allo scoperto negli ultimi due chilometri in salita. È riuscito così a tagliare il traguardo di Tierno di Sopra (quota 747, 208 chilometri dalla partenza) da solo, precedendo un gruppetto, comprendente tra gli altri anche Francesco Moser, di una manciata di secondi.

Zappi, ovviamente, era ragazzino, un po' meno il beniamino della corsa, Moser, che intervistato al traguardo se la prese con tutti, compresi gli stessi organizzatori di questo Giro del Trentino.

Oggi il Giro del Trentino si conclude con due semitappe. Al mattino si va da Riva del Garda a Rovereto, 92 chilometri senza difficoltà di rilievo; nel pomeriggio di una seconda cronometro di 21 chilometri. È l'occasione per Francesco Moser per cogliere il successo finale.

**GIRO DI SPAGNA** — Sabato 16 maggio, prima di partire per la terza tappa, la Bologna-Romagna, il Giro di Spagna si fermerà per rendere l'omaggio al mondo ciclistico e sportivo italiano alle vittime della barbara strage fascista del 2 agosto 1980, alla stazione ferroviaria bolognese. Il significato e l'importante momento avverrà nella mattinata di sabato 16, dopo che si sarà formato un concentramento in Piazza Maggiore. Successivamente il giro raggiungerà la stazione ferroviaria dove saranno deposte corone sul luogo dell'eccezionale. Le cerimonie vedranno presenti tutte le autorità civili e militari bolognesi e della regione Emilia-Romagna e tutto il mondo sportivo emiliano-romagnolo.

Prima di arrivare a Bologna, la carovana del Giro d'Italia toccherà un'altra città dell'Emilia-Romagna: Ferrara. La città degli estensi, dopo 24 anni, si sta già preparando ad accogliere la imponente manifestazione. Saranno mobilitati circa 500 uomini fra forze dell'ordine e volontari di tutti i gruppi ciclistici ferraresi, che hanno già dato la loro ampia disponibilità.

**Ferrara si prepara ad accogliere il giro** — ha detto in una conferenza stampa 16 maggio allo sport del comune, compagno Gian Paolo Mandini — con la più grande ospitalità e con le sue grandi bellezze artistiche, culturali, storiche. Proprio su questo lato, oltre che su un alicare lavoro per una perfetta organizzazione che sta mobilitando tutti gli ambienti, le istituzioni cittadine e provinciali, la città si sta impegnando. Non a caso, tra l'altro, i ciclisti saranno ospitati, dopo la tappa in castello Estense, nei 7 giardini al seguito del giro si sta preparando una serata nel settecentesco palazzo Massari, una delle costruzioni più suggestive. Due momenti significativi dello spirito e dell'abbraccio con cui Ferrara accoglierà la «grande carovana».

**I sovietici spiegano il no al Giro d'Italia**  
**«Percorso troppo duro per dei dilettanti»**

**MOSCA** — La federazione sovietica di ciclismo ha confermato ieri che nessun corridore dell'Urss parteciperà al Giro d'Italia «open» che si svolgerà dal 12 maggio al 7 giugno. Motivo della rinuncia: i corridori dilettanti dell'Urss non sono sufficientemente preparati per affrontare le difficoltà che soltanto i professionisti possono superare. «Un percorso troppo lungo (3.879 chilometri) e particolarmente impegnativo (c'è l'arrivo alle tre cime al Tevere a quota 2400 metri) — ha detto il vicepresidente della federazione sovietica Sergei Erdakov — costituiscono le ragioni per le quali i dilettanti non possono lottare alla pari con i professionisti». Erdakov ha precisato che la rinuncia non va interpretata come un atteggiamento negativo dell'Urss nei confronti delle competizioni «open». Rinunciando al «Giro», comunque, la federazione sovietica ha lasciato intendere che la sua concezione di corsa «open» differisce da quella dell'Europa occidentale. In pratica agli occhi dei dirigenti sovietici il principio della corsa «open» è conciliabile soltanto a condizione di vedere professionisti al via di prova per dilettanti e non viceversa.

**Su proprio terreno** — ha aggiunto Erdakov — i nostri corridori possono lottare ad armi pari con i professionisti. Sergei Soukhourutchenko, ad esempio, ritiene che un filo come Ferrara avrebbe enormi difficoltà ad adattarsi al ritmo di una corsa per dilettanti». Il campione olimpico, recente vincitore del Giro delle Regioni, prenderà parte da domani al 21 maggio alla Corsa della Pace (Berlino-Praga-Varsavia), che la federazione sovietica ritiene molto più prestigiosa del Giro. Alla fine di marzo, tuttavia, sembrava che l'Urss dovesse inviare al Giro una formazione «B».

**GIRO DEL TRENTO** — Zappi, ovviamente, era ragazzino, un po' meno il beniamino della corsa, Moser, che intervistato al traguardo se la prese con tutti, compresi gli stessi organizzatori di questo Giro del Trentino.

Oggi il Giro del Trentino si conclude con due semitappe. Al mattino si va da Riva del Garda a Rovereto, 92 chilometri senza difficoltà di rilievo; nel pomeriggio di una seconda cronometro di 21 chilometri. È l'occasione per Francesco Moser per cogliere il successo finale.

## Vittorie a sorpresa della Simmond e della Morpurgo agli internazionali di tennis d'Italia

**PERUGIA** — Nei giorni in cui c'era l'atteso debutto di Chris Evert nei trentottesimi internazionali d'Italia, il tennis azzurro femminile è rientrato di «prepotenza» nel set del tennis mondiale. Diciannove anni, fiorentina, Patrizia Morpurgo ha battuto Jane Fehrmoltz, numero dieci al mondo, australiana con un netto 6-4, 6-4. Non da meno è stata Sabina Simmond, numero uno italiana, che ha sorprendentemente battuto la fortissima cecoslovacca Markisikova. Una giornata, quindi, eccezionale per il tennis italiano. Erano moltissimi anni che addirittura due tenniste di casa non riuscivano a raggiungere gli ottavi di finale degli internazionali. Ma il compito di entrambe potrebbe anche non concludersi oggi. Infatti, la Morpurgo affronterà la non irresistibile Portman, la Simmond affronterà la sudafriicana Fairbank. Quindi non è assurdo ipotizzare anche una delle due giovani tenniste azzurre possa superare il turno anche quest'oggi ed approdare ai quarti di finale. Sicuramente chi ha destato maggiore sorpresa è stato il successo della giovane fiorentina Morpurgo che ha mostrato capacità non indifferenti soprattutto nei momenti cruciali del match.

La Simmond, dopo aver vinto il primo set per 6-2 cedeva il secondo alla Markisikova per 4-6 ma si rifaceva con un gioco brillante nel terzo per 6-1.

Dal canto suo Chris Evert non ha dovuto faticare più di tanto contro la sudafriicana Fairbank. Con un secco 6-0, 6-0 in numero uno del tennis mondiale ha dato appena un saggio della sua bravura chiarendo immediatamente le sue intenzioni che sono quelle di conquistare, prima donna in assoluto il quarto successo agli internazionali d'Italia. Per concludere è caduta ieri anche Jimmy Wade, testa di serie numero cinque dei campionati, eliminata dalla giovanissima rumena Romanov.

**Stefano Dottori**

**Successi italiani ieri a Piazza di Siena**  
**CSIO: oggi il Premio delle Nazioni**

**ROMA** — Finalmente un successo italiano a piazza di Siena non dovuto al «vecchio» Mancinelli, ma a due giovani speranze della nostra equitazione: la coppia formata da Bruno Scolari e Roberto Arioldi (rispettivamente su Eole e Danzica) si è imposta nel premio dell'ippica italiana (gara di staffetta) con zero penalità, superando grazie al minor tempo due coppie elvetiche. Nel premio ENCI (riservato a cavalli di casa nostra) Graziano Mancinelli ha subito riaffermato la propria leadership imponendosi col suo Ursus del Lasco davanti alla coppia Angioni (Ultra de Portocofone) e sullo stesso Arioldi (Danubio del Lasco). I primi due hanno totalizzato zero penalità, ma l'ex-campione olimpico è stato più veloce. Nell'ultima gara della giornata altro successo italiano con Filippo Meyerzon che, in sella ad Ades, si è imposto nel premio UNIRE a barrage davanti all'elvetico Melliger. Intanto il selezionatore azzurro, Raimondo D'Inigo, ha annunciato la composizione della squadra italiana per il Premio delle Nazioni in programma oggi. Sarà composta da Meyerzon, Nuti, Bartolucci e Lopprèdi; manca, come si vede, Bruno Scolari perché Falk, il cavallo che avrebbe montato nel «Nazioni» è ancora già di forma. Si tratta comunque di una squadra estremamente giovane.

Nell'amichevole di Bologna in preparazione agli «Europei»

# La Jugoslavia priva di Cosic L'Italia si riscatta (90-74)

Buona prova dei ragazzi di Gamba che cancellano lo scivolone con l'RFT - Grosso apporto di Zampolini e Generali - Fra gli avversari belle prestazioni di Kicanovic e Dalipagic

**Nel torneo di pallavolo di Zagabria**

## Bell'impresa dei ragazzi di Carmelo Pittera: travolta l'URSS (3-0)

**ZAGABRIA** — Questa volta l'Italia di Pittera ci è riuscita. Al torneo internazionale di Zagabria, dopo aver battuto la Romania (3-2) mercoledì, la squadra italiana ha vinto la Bulgaria (3-0) venerdì, per la prima volta nella storia della pallavolo azzurra. L'Italia ha battuto con un secco 3-0, assolutamente inequivocabile, i campioni del mondo, d'Europa e olimpici, dell'Unione Sovietica.

A onor del vero la formazione sovietica si è presentata a Zagabria priva di alcuni titolari che vinsero il titolo mondiale nel '78 a Roma. Ma sul valore dello schieramento URSS nessuno avrebbe potuto obiettare visto che lo stesso squadrone si è presentato all'appuntamento con l'Italia avendo al suo attivo la vittoria sul vice-campione olimpico della Bulgaria (3-2).

**ITALIA**: Brunamonti 5, Boselli 1, Silvester 14, Gilardi, Costa 2, Ferracini 2, Villalta 13, Meneghin 3, Magagnoli 2, Vecchiato 8, Marzotti 12, Generali 14, Zampolini 14.

**JUGOSLAVIA**: Kicanovic 23, Benecic, Kuzic 4, Poljak, Skroce 4, Popovic, Vitan 4, Radosevic 7, Cetivac, Dalipagic 20, Delibasic 9, Advica 3.

**ROMANIA**: Pittera ci è riuscita. Al torneo internazionale di Zagabria, dopo aver battuto la Romania (3-2) mercoledì, la squadra italiana ha vinto la Bulgaria (3-0) venerdì, per la prima volta nella storia della pallavolo azzurra.

**Dalla nostra redazione**  
**BOLOGNA** — Gli azzurri riescono nell'impresa di battere la Jugoslavia con un punteggio piuttosto netto, 90/74. Successo chiaro di tutta la formazione che ritrova vigore e determinazione dopo la figura barbina della scorsa settimana a Rimini: contro la Repubblica Federale Tedesca, Marzotti ha diretto ottimamente il gioco, Zampolini ha offerto il peso necessario e all'inizio di partita e all'avvio della ripresa ha preso iniziative portandole a buon fine. Ha lavorato di forza e con profitto Generali, niente male se l'è cavata Silvester.

La Jugoslavia (che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a Cosic, leggermente scioccato) ha avuto un discreto primo tempo poi, alla distanza, non se l'è presa troppo e solamente Kicanovic è emerso sopra tutti e, nella prima parte, Dalipagic. Si vede subito che le due formazioni prendono seriamente questo impegno amichevole. Difese vigorose schierate a uomo, l'Italia stenta a trovare il ritmo giusto e Gamba sollecita Marzotti ad accelerare la manovra. È proprio il regista azzurro a proporsi protagonista in questo inizio andando anche a concludere. Si muove bene Silvester ma il suo tiro è «sporco».

Per la Jugoslavia l'opera con profitto il tandem Kicanovic-Dalipagic, inconfondibile quest'ultimo nel tiro, anche se l'arbitro Generali gli monta per diverso tempo una guardia spietata. Parità, al 5' 10-10; poi allungano gli azzurri arrivando sul 27-20, ma gli ospiti raggiungono la parità: 27-27; poi si fa notare l'arbitro Solenghi che deve sopportare alcune contestazioni che gli piovono da una parte e dall'altra. Il match si conclude con il vantaggio dell'Italia per 47 a 44. Avvio sbadato per la Jugoslavia e Zampolini porta avanti gli azzurri: 55 a 46 dopo 3'. Tiene bene l'Italia anche perché fra gli ospiti i lunghi stentano parecchio: Dalibasic sfiora il tiro per cui solo Kicanovic tiene su parzialmente la baracca. All'11' 71-60 per gli azzurri. Gli ospiti tentano il pressing ma senza grande successo. Gli ultimi minuti praticamente non hanno storia.

IL PRESIDENTE Tito Barbin

## PROVINCIA DI AREZZO

### Aviso

Questa Provincia intende appaltare i seguenti lavori e forniture occorrenti per la manutenzione ordinaria delle strade prov.lli per l'anno 1981.

**LOTTO I** - Strade prov.lli della I e IV Zona: costruzione di tappeti bituminosi di rinnovo e fornitura di materiali bituminosi, materiali lapidei, mano d'opera e mezzi d'opera. Importo a base d'asta: L. 158.400.000.

**LOTTO II** - Strade prov.lli della II e III Zona: costruzione di tappeti bituminosi e fornitura di materiali bituminosi, lapidei e vari, mezzi d'opera e mano d'opera. Importo a base d'asta: L. 160.000.000.

**LOTTO III** - Strade prov.lli della V e VI Zona: costruzione di tappeti bituminosi e fornitura di materiali bituminosi, lapidei, vari e mezzi d'opera. Importo a base d'asta: L. 168.600.000.

**LOTTO IV** - Strade prov.lli della VII e VIII Zona: rifacimento di pavimentazione in conglomerato bituminoso, fornitura di materiali lapidei, bituminosi, mano d'opera e mezzi d'opera. Importo a base d'asta: L. 183.000.000.

**LOTTO V** - Strade prov.lli della IX e X Zona: costruzione di tappeti bituminosi, sistemazione di piccole frane e fornitura di materiali bituminosi, lapidei, mezzi d'opera e mano d'opera. Importo a base d'asta: L. 158.554.000.

**LOTTO VI** - Strade prov.lli della XI e XII Zona: costruzione di tappeti in conglomerato bituminoso e fornitura di materiali vari, mezzi d'opera e mano d'opera. Importo a base d'asta: L. 158.400.000.

L'aggiudicazione dei suddetti appalti verrà effettuata, lotto per lotto, con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 e con quelle che verranno precisate nelle lettere d'invito.

Gli interessati, con domanda in carta bollata da L. 2.000 indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati a concorrere ad una o più delle gare suddette entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Arezzo, il 23 aprile 1981

IL PRESIDENTE Tito Barbin

**jeans & casuals**  
**WAMPUM**

**MAGLIETTE**  
**CAMICIE**  
**JEANS**  
**PANTAWAMPUM**  
**GIUBBINI**  
**PIUMINI**  
**BORSE**  
**SPORTWEAR**

CONFEZIONI VULCANO-WAMPUM-NERETO (TE)

I sovietici spiegano il no al Giro d'Italia

## «Percorso troppo duro per dei dilettanti»

**MOSCA** — La federazione sovietica di ciclismo ha confermato ieri che nessun corridore dell'Urss parteciperà al Giro d'Italia «open» che si svolgerà dal 12 maggio al 7 giugno. Motivo della rinuncia: i corridori dilettanti dell'Urss non sono sufficientemente preparati per affrontare le difficoltà che soltanto i professionisti possono superare. «Un percorso troppo lungo (3.879 chilometri) e particolarmente impegnativo (c'è l'arrivo alle tre cime al Tevere a quota 2400 metri) — ha detto il vicepresidente della federazione sovietica Sergei Erdakov — costituiscono le ragioni per le quali i dilettanti non possono lottare alla pari con i professionisti».

**Su proprio terreno** — ha aggiunto Erdakov — i nostri corridori possono lottare ad armi pari con i professionisti. Sergei Soukhourutchenko, ad esempio, ritiene che un filo come Ferrara avrebbe enormi difficoltà ad adattarsi al ritmo di una corsa per dilettanti».

**Successi italiani ieri a Piazza di Siena**  
**CSIO: oggi il Premio delle Nazioni**

**ROMA** — Finalmente un successo italiano a piazza di Siena non dovuto al «vecchio» Mancinelli, ma a due giovani speranze della nostra equitazione: la coppia formata da Bruno Scolari e Roberto Arioldi (rispettivamente su Eole e Danzica) si è imposta nel premio dell'ippica italiana (gara di staffetta) con zero penalità, superando grazie al minor tempo due coppie elvetiche. Nel premio ENCI (riservato a cavalli di casa nostra) Graziano Mancinelli ha subito riaffermato la propria leadership imponendosi col suo Ursus del Lasco davanti alla coppia Angioni (Ultra de Portocofone) e sullo stesso Arioldi (Danubio del Lasco). I primi due hanno totalizzato zero penalità, ma l'ex-campione olimpico è stato più veloce. Nell'ultima gara della giornata altro successo italiano con Filippo Meyerzon che, in sella ad Ades, si è imposto nel premio UNIRE a barrage davanti all'elvetico Melliger.